

La tesina va inviata entro il 15 luglio 2024 a segreteria@ssmlinternazionale.it

Metodologia per la tesina

A. Regole per la redazione delle note

Il numero in esponente di richiamo di nota **deve precedere**, senza parentesi, un eventuale segno di punteggiatura.

I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo che in nota in esponente.

Le note, numerate progressivamente per capitolo, vanno poste a piè di pagina.

1) Dottrina (libri e riviste)

– Iniziale del nome puntata, Cognome dell’Autore (in MAIUSCOLETTO con iniziale maiuscola), titolo dell’opera (in corsivo preceduto dalla virgola), editore, luogo di pubblicazione, anno, pagina/pagine (p./pp.)

Es.: A. DI MAJO, *Le obbligazioni pecuniarie*, Giappichelli, Torino, 1996, p. 35 ss.

Quando un’opera viene citata più volte nel medesimo capitolo, si inseriscono tutti i dati solamente la prima volta, mentre per le successive citazioni si abbrevia il titolo (le prime due/tre parole) facendolo seguire da cit.” (in tondo) ed il numero di pagina.

Es.: A. DI MAJO, *Le obbligazioni*, cit., p. 10.

Qualora si tratti di un **testo con curatore**, far seguire la locuzione (a cura di) come nell’esempio:

Es.: F. GIUNTA (a cura di), *I nuovi illegiti penale ed amministrativi riguardanti le società commerciali*, Giappichelli, Torino, 2002, p. 120.

Es: G. TARANTINO (a cura di), *La sovranità in un mondo senza confini*, Giappichelli, Torino, 2015, pp. 34-35.

– Per **opere di più Autori**, separare i nomi con un trattino “-”:

Es.: A. FANTOZZI-F. PAPARELLA, *Lezioni di diritto tributario dell’impresa*, Cedam, Torino, 2014, p. 132.

– Per **opere di più Autori (superiore a tre)**, si usi: AA.VV.

– Per **opere Autore anonimo**, si eviti la parte relativa all'autore, iniziando la citazione direttamente dal titolo.

– Per **atti di convegni**, si usi, come nell'esempio:

Es.: P. PALUMBO (a cura di), *Il matrimonio canonico con effetti civili. A trent'anni dall'accordo di Villa Madama*, Atti della Giornata di studi canonistica, 27 novembre 2014, Giappichelli, Torino, 2015, p. 32.

– Qualora si tratti di **saggi (o volumi) o articoli comparsi su opere collettanee** indicare come segue:

Es.: F. GIUNTA, *Quale futuro per le false comunicazioni sociali?*, in AA.VV., *Il piano di lottizzazione oggi*, Utet, Milano, 2001, p. 10.

– Qualora si tratti di **articoli comparsi su riviste** indicare sia il titolo dell'articolo sia il periodico in corsivo, separati dalla virgola e da "in" con il numero del fascicolo e l'anno tra parentesi tonde:

Es.: F. GIUNTA, *Quale futuro per le false comunicazioni sociali?*, in *Dir. pen. proc.*, 3 (2001), p. 10.

– Ove si tratti di una **voce estrapolata da una Enciclopedia** indicare la voce come nel seguente esempio:

Es.: G.F. CAMPOBASSO, voce *Regresso (azioni di)*, in *Enc. giur.*, vol. XXVI, Treccani, Roma, 1981, p. 360.

Es.: G.F. CAMPOBASSO, voce *Regresso*, cit., p. ... (nel caso sia già stata citata nel capitolo).

– Per **opere ed enciclopedie** in più volumi e tomi inserire, dopo il titolo, l'indicazione "vol." (o "tomo") seguita dal relativo numero romano

Es.: F. TAGLIARINI, *Le disposizioni penali in materia di società e di consorzi*, vol. XVII, tomo III, Utet, Torino, 1985.

– Per **opere straniere delle quali si citi una traduzione:**

Es.: R. BUODON, *Les methodes en sociologie*, Brie, Paris, 1969, trad. it. M. BARBAGLI (a cura di), Il Mulino, Bologna, 1970, p. 43.

2) Giurisprudenza

Citare in nota gli estremi della sentenza come negli esempi:

Cass., Sez. I, 29 ottobre 1993, n. 10748

Cass. Sez. Pen., 11 aprile 1949, n. 1234

Cons. Stato, VI, 19 novembre 2003, n. 7470

Corte cost., 3 aprile 2016, n. 52

Trib. Milano, 16 luglio 1999.

– Ove si voglia indicare la rivista su cui la sentenza è comparsa, far seguire gli estremi della rivista (sempre in corsivo e preceduta dalla "virgola" e da "in")

Es.: Cass., Sez. Un., 29 ottobre 1993, n. 10748, in *Foro it.*, p. ...

– Se si scrive "con nota di" e il nome di un autore, si mette il nome dell'autore in maiuscolo solo se è seguito da un titolo:

Es. Trib. Milano 22 gennaio 2001, in *Fallimento*, 4 (2001), p. 121, con nota di P. ZAMPERETTI.

Cass. 14 febbraio 1995, n. 1574, in *Giur. it.*, 54 (2003), p. 356, con nota di M. SPOLIDORO.

3) Fonti

3a) *Fonti antiche - esempi di citazione:*

Ulp. 3 *ad ed.* D. 5.1.2.4 (passo tratto dai Digesta)

C. 9.2.6 pr. (Imp. Gordianus A. Avidiano, a. 243) (costituzione tratta dal Codex giustiniano)
CTh. 6.2.15 (Imp. Valentinianus, Theodosius, Arcadius AAA. *ad Aurelianus* p.u., a. 93)
(costituzione tratta dal Codice Teodosiano)
Gai 4.30 (passo tratto dalle Istituzioni di Gaio)

3b) *Fonti normative moderne*

Per citare una fonte normativa moderna (legge, decreto legge, decreto legislativo, Decreto del Presidente della Repubblica, Legge regionale) si usa l'abbreviazione dell'atto in oggetto, seguito dalla data dell'atto stesso per esteso, il numero dell'atto preceduto dall'abbreviazione n. ed il titolo dell'atto fra virgolette preceduto dai due punti, come nell'esempio:

Es. I citazione: L. 29 giugno 1939, n. 1497: "Protezione delle bellezze naturali", art. ..., comma ...

Oppure: L. 29 giugno 1939, n. 1497, art. ..., comma

Es. citazione successiva: L. 1497/1939, art. ..., comma...

Sigle da usare per le leggi e gli altri atti aventi valore di legge:

Cost. = Costituzione della Repubblica;

D.L. = decreto legge;

D.Lgs = decreto legislativo;

D.L.P. = decreto legislativo presidenziale;

D.M. = decreto ministeriale;

D.P. = decreto presidenziale;

D.P.C. oppure D.P.C.M. = decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

D.P.R. = decreto del Presidente della Repubblica;

L. = legge;

L. costituzionale o L. Cost. = legge costituzionale

L.R. = legge regionale;

R.D. = regio decreto;

R.D.L. = regio decreto legge;

R.D.Lgs = regio decreto legislativo;

D.G.R. = deliberazione della giunta regionale;

Reg. = regolamento.

4) **Citazioni da internet**

Della pagina *web* dalla quale si ottiene l'informazione si citi sempre il titolo, l'indirizzo completo, più la data precisa nella quale è stata consultata.

Esempio: G. BOGNETTI, *L'oggetto e il metodo*, in www.ildirittoconparato.it (consultazione del 28 aprile 2016).

5) **Ivi e Ibidem**

Nei casi in cui si debba ripetere di séguito (immediatamente dopo) la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina -, si usa *Ivi*; si usa *Ibidem* (in corsivo), quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

B) Brani riportati (citazioni dirette) nel testo della tesi ed uso della virgolette

I brani riportati nei capitoli della tesi vanno sempre nel testo tra virgolette 'a caporale' («»)

Se all'interno della citazione vi sono ulteriori virgolette, usare le virgolette alte («“ ”»)

Es.: «la stipulazione dell'atto costitutivo deve avvenire a pena di “nullità”»

Utilizzare sempre le virgolette alte (“ ”):

– per parole cui si voglia attribuire particolare rilevanza

Es. “autorevoli” gruppi ...

C) Rimandi

– Quando occorre un rinvio a un autore, al suo pensiero, ad una sua dottrina e/o ad un’opera (e quindi non si tratta di citazioni dirette, si usa sempre la sigla: Cfr. prima della citazione completo in nota.

D) Uso del corsivo nel corpo del testo della tesi

Si usa il corsivo:

- Per parole ed espressioni di lingua straniera e latina
- Per le citazioni testuali delle disposizioni normative

Es.: Il 4° comma 4 dell’art. 2488 disponeva che «*al collegio sindacale si applicano le disposizioni degli artt. 2397 e ss.*»

- Per parole cui si vuole dare rilevanza

Vanno **evitate** le composizioni in carattere **neretto**, sottolineato, in minuscolo **s p a z i a t o e** integralmente in MAIUSCOLO. Le evidenziazioni vanno fatte in *corsivo*.

C) Regola per la Bibliografia finale della tesi

Per la stesura della bibliografia valgono le medesime indicazioni fornite per la redazione delle note fatta eccezione per l’iniziale del nome dell’Autore che va posticipata dopo il cognome.

Occorre inoltre:

- disporre le opere in ordine alfabetico per autore;
- per le opere di uno stesso autore seguire l’ordine cronologico;
- indicare sempre le opere per esteso, senza utilizzare abbreviazioni (come “cit.” o “op. cit.”) anche qualora si tratti di opere citate più volte nella bibliografia;
- non indicare numeri di pagina per le monografie
- indicare i numeri di pagina dell’intero articolo citato nel caso di articoli di riviste

D) Indicazioni tecniche

Per la stesura del testo si può utilizzare uno dei seguenti programmi: Word per Windows, Word per Macintosh.

È importante:

– inserire le note (e relativo richiamo nel testo) seguendo le modalità di formattazione word;

Carta: si usa il formato A4.

File – imposta pagina	Margine superiore	3 cm
	Margine inferiore	3 cm
	Margine sinistro	3 cm
	Margine destro	3 cm
	Rilegatura	0,5 cm
Formato carattere	Tipo di carattere	Times News Roman
	Stile	Normale
	Dimensione carattere titoli	14
	Dimensione carattere paragrafi	13 neretto
	Dimensione carattere testo	13
	Dimensione carattere note	11
Formato paragrafo	Interlinea	Doppia per il testo Singola per le note

	Rientri	Per il corpo del testo: il rientro solo al paragrafo ed alla prima riga (anche di ogni nuovo periodo) di 1 cm Per le note: nessun rientro
	Allineamento	Giustificato sia per il testo che per le note
Inserisci – numeri di pagina	Posizione	In basso (piè di pagina)
	Allineamento	A Destra

Pagine: è consigliabile scrivere su un solo lato del foglio.

Il Corpo della tesina deve essere indicativamente il seguente:

INTRODUZIONE

PARAGRAFI 1.1...1.2....

CONCLUSIONE

BIBLIOGRAFIA

INDICE

Numero pagine

Minimo 10

Massimo 30

Facsimile frontespizio e copertina tesina



MEDIAZIONE LINGUISTICA
INTERNAZIONALE

D.D. n. 1933 del 1 agosto 2017 - G.U. n. 198 del 25 agosto 2017

Corso base in mediatore interculturale (a.a. 23/24)

TITOLO...

Candidato/a: